



PROGRAMMA 2018 ESCURSIONI IN MONTAGNA



CUORE BATTICUORE - ONLUS

[n. 4] LUGLIO 2018

Sabato 7 luglio 2018

Partenza ore 6,30

MONTE PAGANO m. 2348 (da Ponte Palù Edolo - Bs)

A cavallo tra la Valtellina e la Valcamonica, nella zona del Mortirolo, si trova il Monte Pagano, i cui fianchi e specialmente la cima portano ancora ben evidenti i segni di una imponente opera di fortificazione della Prima Guerra Mondiale. Lunghi trinceramenti, strade, muraglioni, alloggiamenti e un vero e proprio fortino che circonda completamente la cima sono ancora ben conservati e visibili. L'itinerario si svolge in gran parte su mulattiere militari e raggiunge la posizione più elevata del monte dove un grandioso panorama si estende dalle vette della Valtellina e le Orobie alle cime dell'Adamello, della Presanella e dell'Ortles Cevedale fino ai gruppi del Bernina e del Disgrazia.

Dalla statale della Valcamonica, 4 Km dopo Edolo, verso il Passo del Tonale, si gira a sinistra per **Monno**. Si continua sulla strada del Mortirolo fino alla località **Ponte Palù** dove si parcheggia ai lati della strada (m 1633).

Si imbocca sulla destra una stradina in salita (**segnavia CAI n. 3**) che poco dopo entra nel bosco. Più avanti si devia a destra seguendo il **n. 145** che sale tra bei lariceti e prati con cascine. È una mulattiera militare che fiancheggia le pendici sud-occidentali del Monte Pagano.

Usciti dalla fascia di bosco, si prosegue su numerosi tornanti dove la mulattiera mette in evidenza la sua struttura con muri di sostegno in pietra. Man mano che si sale il panorama si apre sull'altopiano del Mortirolo, sulle montagne valtellinesi, sulle Orobie e sul gruppo dell'Adamello.

Più avanti, in corrispondenza del **"Pian di Locher" (m 2089)**, si ignora il segnavia 145 A, che si dirige pianeggiante a destra, e si continua verso sinistra sulla mulattiera principale che punta alla vetta.

Raggiunta l'anticima, compaiono le prime tracce di fortificazioni e poco dopo la cima, completamente circondata da un imponente sistema di muri e trincee ancora ben conservati: il **"Forte del Pagano" (m 2348)**.

Seguendo la cresta verso nord, tra pascoli e sfasciumi, si scende all'altopiano del Pianaccio, dove si trovano altri ruderi di baraccamenti militari (**m 2180**). Da qui si domina, sulla sinistra, il Col Carette di Val Bighera, un'ampia sella occupata da una vasta torbiera e la malga Salina Bassa.

Per il ritorno si segue verso destra il segnavia **145 A**. Il sentiero aggira con andamento pianeggiante il versante orientale del monte, a picco sopra i paesi dell'alta Valcamonica e raggiunge il Pian di Locher, dove si ritrova la mulattiera percorsa all'andata, lungo la quale si ritorna a Ponte Palù.

ALTERNATIVA:

Chi volesse evitare la salita alla vetta e quindi evitare il tratto di percorso in cresta, peraltro non eccessivamente impegnativo, giunto al Pian di Locher può seguire a destra il segnavia 145 A e raggiungere il Pianaccio. Questo sentiero è quasi tutto pianeggiante o in falsopiano e molto panoramico. Al Pianaccio si può ricongiungere con il resto del gruppo per rientrare tutti insieme.

Tempi di percorrenza: ore 5.30 A/R - Dislivello: m.715 - Difficoltà: EM

Distanza stradale km. 210 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 15,00



Sabato 14 luglio 2018

Partenza ore 6,30

**RIFUGIO TITA SECCHI (al lago della Vacca) m.2357
(dal Passo di Croce Domini - Bs)**

Il nome di questo lago trae origine da un enorme masso, situato nei pressi del passo omonimo, che ricorda vagamente la forma di una mucca. È un lago di origine glaciale, trasformato poi in bacino idroelettrico e si trova nell'alta valle del Caffaro, ai piedi del Cornone di Blumone, nella parte meridionale del gruppo dell'Adamello. Nel vasto anfiteatro in cui è collocato, sono ancora ben visibili numerosi manufatti e baraccamenti militari della prima guerra mondiale. Nella zona vi sono due rifugi: il Gabriele Rosa, ricavato da un ex fabbricato militare e il più recente e più grande Tita Secchi, posto ai piedi della parete sud del Cornone di Blumone

Dalla S.S. n. 42 del Tonale, dopo aver superato il lago d'Iseo ed essere arrivati in Valcamonica attraverso la comoda superstrada, prendere l'uscita per Esine e seguire la strada per il Passo di Croce Domini. A Bienno inizia la salita e dopo circa 18 km si giunge in località Bazena (m.1802) circa due km prima del valico, dove si parcheggia nei pressi del Rifugio Tassara dell'ANA (m 1802).



Lasciato alle spalle il rifugio, si percorre un breve tratto della strada, in direzione del passo, e si imbecca sulla sinistra il sentiero (**segnavia 18**) che sale attraverso i prati. La traccia diventa poi mulattiera e prosegue verso la malga Val Fredda e l'omonimo laghetto, che si lascia sulla sinistra.

La mulattiera, che è un tracciato militare del '15 - '18, prosegue lungo le pendici del Monte Mattoni innalzandosi gradualmente sulla valle. Si perviene al largo passo che si apre a sud del Monte Cadino e si continua a salire fino a raggiungere il **Passo di Val Fredda (m 2338)**.

Si prosegue dritti, evitando il sentiero che si stacca sulla sinistra e sale al Monte Frerone. Ormai la maggior parte del

dislivello è superata ed una lunga e rilassante traversata lungo il versante opposto conduce al **Passo della Vacca (m 2355)**.

Da qui la vista spazia sulla Val Cadino e le vaillette laterali, sui laghetti Moie e sul Lago Nero di Cadino che punteggiano un paesaggio in cui sono evidenti numerose doline, inghiottitoi e avvallamenti, dovuti ad antichi fenomeni glaciali e carsici.

Si prosegue, lasciando sulla destra il grande masso che richiama le sembianze di una mucca e in breve tempo si raggiunge il Rifugio Gabriele Rosa, situato presso la diga. Poco più avanti, ai piedi dell'imponente Cornone di Blumone, sorge invece il nuovo rifugio Tita Secchi.

Il Lago della Vacca (m 2357), situato in un'ampia conca rocciosa, è il più grande tra i bacini della Val Cadino. L'innalzamento del livello dell'acqua, dovuto alla costruzione della diga, ha fatto scomparire singolari isole rocciose, modificando un paesaggio che era definito "polare". L'ambiente naturale circostante è comunque ancora bel conservato.

I manufatti militari, disseminati lungo il vasto anfiteatro, sono visitabili mediante un percorso ad anello.

Il ritorno si effettua lungo lo stesso percorso dell'andata.

Tempi di percorrenza: ore 5,00 A/R - Dislivello: m. 555 - Difficoltà: EF

Distanza stradale km. 170 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 12,00

Sabato 21 luglio 2018

Partenza ore 6,30

VAL SALARNO – RIFUGIO PRUDENZINI m.2225

(da Fabrezza - Bs)

La Val Salarno, sussidiaria della Valle di Savio, laterale sinistra della Valcamonica, è una delle più frequentate vie d'accesso all'Adamello. Uno scenario suggestivo è la testata della valle, chiusa dalla Vedretta del Salarno, che è il prolungamento del ghiacciaio soprastante denominato Pian di Neve. Altra caratteristica sono i diversi specchi d'acqua, come i bacini idroelettrici Salarno e Dosazzo nel fondo valle e i laghetti naturali di Bos e di Gana, situati in alto sul versante sinistro. A quota 2225, alla base delle pareti rocciose del Corno Miller e del Corno e Cornetto di Salarno, sorge il Rifugio Paolo Prudenzini del CAI di Brescia, che sarà la meta di questa escursione.

Dalla statale 42 della Val Camonica, oltrepassato Cedegolo, in corrispondenza dell'abitato di Demo, si devia a destra sulla provinciale per Cevo e **Savio dell'Adamello**. Si prosegue per circa 4 Km sulla strada che porta alla località **Fabrezza**, dove si può parcheggiare nei pressi dell'albergo ristorante **Stella Alpina (m 1430)**.

Una mulattiera (**segnavia 14**) scavalca il torrente e si inerpica con alcuni tornanti sul ripido pendio boscoso, per diventare successivamente più comoda e pianeggiante inoltrandosi nella valle. Il percorso, diventa in seguito nuovamente piuttosto ripido e, oltrepassate le **Malghe Macesso di sotto (m 1735)** e **Macesso di sopra (m 1935)**, raggiunge l'ex lago **Macesso**.



Fino al 1935 qui esisteva un lago naturale poco profondo. Esso fu completamente riempito con oltre un milione di metri cubi di sabbia e limo fatti fuoriuscire artificialmente dal lago Salarno e dalla piana del Dosazzo, ottenendo l'invaso del lago Dosazzo. L'utilizzo di queste acque fa parte del sistema idroelettrico chiamato "sistema di Poggia", che interessa le valli Baitone, Miller, Salarno, Adamè, lago d'Arno e Valcamonica.

Costeggiata la piana dell'ex lago Macesso, con comodi tornanti si sale alla quota della **diga di Salarno (m 2070)** che si costeggia sulla ex mulattiera militare, passando poi a fianco del lago Dosazzo. Si sale ora gradatamente, con pochi tratti ripidi, fino a raggiungere il **rifugio Prudenzini al centro della testata della valle (m 2225)**. Da qui passa l'alta via dell'Adamello che permette il collegamento con le valli Adamè e del Miller. Parte anche una delle più frequentate vie normali di salita al ghiacciaio e alla vetta dell'Adamello.

Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso dell'andata.

Percorso: ore 6,00 A/R – Difficoltà: EM - Dislivello : metri 795

Distanza Stradale: Km. 210 A/R - Rimborsato spese viaggio per passeggero: Euro 15,00

Sabato 28 luglio 2018

Partenza ore 6,30

LAGO MORO – PASSO DI VALCERVIA m. 2319

(da Foppolo)

Raggiunto l'abitato di Foppolo, si sale fino al "**piazzale degli Alberghi**" (**m 1600 circa**) dove si parcheggia.

Ci si incammina lungo lo sterrato che segue la pista da sci (**segnavia 205**) e, raggiunto il pianoro della Quarta Baita, si prosegue verso destra fino a raggiungere il **Passo della Croce (m 1953)**.

Si percorre a sinistra il **sentiero 203**, lungo il facile crinale, fino all'arrivo della seggiovia del Montebello, dove lo si abbandona per seguire a **destra il 204**.

L'ex strada militare, prosegue in falsopiano lungo il versante orientale del Montebello consentendo una veduta panoramica verso la sottostante Val Carisole, dominata dall'imponente Corno Stella.

La mulattiera riprende a salire, un po' deteriorata, attraverso un ambiente roccioso e, con alcuni tornanti, raggiunge l'emissario del **Lago Moro (m 2235)**.



Il lago Moro, bacino naturale di origine glaciale, deve il nome al colore scuro delle sue acque. In esso si specchia il soprastante Passo di Valcervia.

Da questo punto, seguendo il sentiero 204, in ore 1.30 circa, si può raggiungere la vetta del Corno Stella (m 2621). Il panorama è vastissimo e si estende dall'Appennino, a meridione, al Monte Rosa, a occidente, alle Alpi Retiche, dove spicca il Monte Disgrazia, a settentrione, sino alle vette orobiche del Diavolo di Tenda e del Redorta.

La salita è facoltativa.

Si imbuca sulla sinistra un sentiero (**segnavia giallo 7**) che costeggia il lago e con leggera salita porta al **Passo di Valcervia (m 2319)**. La vista è ampia sulla sottostante omonima valle, che scende dritta e regolare verso la Valtellina.

Dal passo si sale un poco a sinistra lungo la cresta (bolli gialli) che si abbandona presto per scendere ad una forcella dalla quale si raggiungono i piccoli laghetti di Montebello e, attraverso una serie di gradini di origine glaciale, il lago basso delle Foppe. Bisogna procedere con attenzione perché in questo tratto il sentiero è poco evidente e la segnaletica non sempre chiara.

Si aggira il laghetto e si fiancheggia il torrente emissario scendendo al sottostante lago delle Trote.

Nei pressi di una piccola baita si ritrova il **sentiero 203**, seguendo il quale, verso sinistra, si ritorna all'arrivo della seggiovia del Montebello e di qui a Foppolo per lo stesso percorso dell'andata.

Dislivelli: al passo di Valcervia m.700 – al Corno Stella m.1000

Tempi di salita: al passo di Valcervia ore 2,45 – al Corno Stella ore 4,00

Difficoltà. EF + EM

Distanza Stradale: Km. 130 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 9,00

REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO

1-I SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE TASSATIVAMENTE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUORE...SPORT.

2-Le escursioni, che si effettuano **nelle giornate di sabato**, sono generalmente di grado di difficoltà **Facile** (EF= Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o **Medio** (EM= Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini.

4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori, che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.

5-Il luogo di ritrovo (15 minuti prima della partenza) è presso il **Parcheggio ATB di via Croce Rossa**. Il trasporto si effettua con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni possibilmente prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori: **Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007**, - **Eugenio Rota Nodari 035 657845 / 3487953134** – **Renato Oldrati 035 255820 / 3474341101** - **Cesare Colleoni 035 317419 / 3476263856** - **Pepi Pasqualini 035 808644 / 3665996110**

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono né aggiungono valore alla gita.

L'Associazione Cuore..Sport declina ogni responsabilità per danni che potrebbero derivare a persone e cose nel corso delle escursioni.

Anche quest'anno, visto l'alto gradimento ottenuto negli anni precedenti con - Camminando : "SULLE NOTE IN QUOTA" - alcune nostre gite saranno accompagnate da concerti di musica classica.

